

**I PARADOSSI DI UN PAESE, L'ITALIA, SPESSO IPOCRITA E PRIVO DI MEMORIA STORICA:
LA QUESTIONE DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI ALLA LUCE DELL'ISPEZIONE
DELLA COMMISSIONE EUROPEA CONTRO LA TORTURA.**

Circa due anni addietro una Commissione Parlamentare destinata a verificare l'efficienza e l'efficacia del Servizio Sanitario Nazionale impattò con gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Vecchie ed assolutamente obsolete strutture per le quali tutti, a cominciare dai direttori di questi istituti, chiedevano da anni attenzione, risorse ed una radicale riforma che innovasse del tutto un settore da tempo abbandonato a se stesso da una classe politica tradizionalmente disinteressata ad occuparsi di realtà definite "di nicchia", prive di quella ricaduta mediatica che, oggi più che mai, è condizione necessaria perchè la "casta" si occupi dei problemi reali del paese.

Detta Commissione, per sua esplicita ammissione, non aveva, per altro, la più pallida idea di cosa fossero gli OPG (!). Buona parte (per fortuna non tutti) dei Commissari era, infatti, convinta che si trattasse di strutture appartenenti alla sanità pubblica laddove, invece, queste istituzioni sono carceri a tutti gli effetti e delle carceri conoscono la stessa lunghissima crisi, fatta di soffocante sovraffollamento e di carenze drammatiche di risorse economiche e di personale in una eterna condizione di abbandono. E' avvenuto, di fatto, che il summenzionato livello politico non abbia mai voluto porre mano, con il fine di cambiarlo seriamente, ad un sistema (quello penale) che dovrebbe servire, oltre che alla "retribuzione" dei reati, ad un effettivo recupero e ad implementare plausibili percorsi emendativi per le persone autrici di reati. Si tratta di promuovere cambiamenti il cui ritorno elettorale risulta, evidentemente, troppo incerto, tanto da scoraggiare ogni intervento in questo delicato ambito normativo! Ne sono derivati degrado, abbandono, irriducibile emarginazione.

La stessa deriva ha riguardato, ed in misura anche maggiore, gli OPG dove la malattia mentale degli internati ha esasperato il degrado di molti degli ambienti intramoeniali mancando, in misura spesso tragica, le risorse, anche minime, per le pulizie (fatte dagli stessi internati lavoranti), per assicurare l'igiene, per la manutenzione ordinaria di ambienti esposti a forti criticità strutturali.

Le risultanze dell'ispezione di quella Commissione parlamentare hanno finito per far pesare, di fatto, sul personale degli OPG un enorme gravame di responsabilità che non solo questo personale non aveva, ma anzi per anni gli operatori di settore erano stati gli unici a gridare con forza a tutti i possibili interlocutori, istituzionali e politici, il degenerare inesorabile di una situazione strutturale ed operativa divenuta, nelle condizioni date, insostenibile.

Per mesi questo personale è rimasto, nel recente passato, sulla graticola mediatica, sottoposto, fra l'altro, ad accertamenti ed ispezioni - ritmicamente cadenzate - di ogni sorta anche se poi nelle occasioni ufficiali si affermava, sistematicamente, che nessuno ce l'aveva con gli operatori degli OPG, ma che bisognava "sollevare lo scandalo" altrimenti non si sarebbe potuta ottenere la copertura finanziaria per una riorganizzazione di questo controverso settore della giustizia.

FIMMG-A.M.A.P.I.

Sezione Sicilia

Una legge è stata effettivamente, da ultimo, approvata ed una copertura finanziaria trovata. Ma questa "nuova" normativa ricalca esattamente quella proposta dodici anni addietro dalle Regioni Emilia e Toscana , mai discussa nelle aule parlamentari.

E' dunque passata , alla fine, una norma di ripiego, per così dire "di seconda scelta", laddove sarebbe, invece, stato sufficiente sedersi insieme ai tecnici , cioè con chi da anni lavora in contesti così complessi e di difficile gestione, ad un tavolo di confronto e con cognizione di causa e volontà costruttiva rivisitare lo stesso codice penale, il quale nella parte riguardante le misure di sicurezza detentive mostra tutti i suoi anni.

Ma, nel frattempo, si è proposta un'ulteriore novità, la quale narra efficacemente di quanto sia strano questo nostro Paese e quanto pressappochismo e, spesso malafede, alberghi nella sua classe dirigente.

Un' altra Commissione, questa volta europea e composta da tecnici serissimi ed assai preparati, ha visitato uno degli OPG, quello di Barcellona PG. Si è trattato di un lavoro ispettivo accurato, serio, motivato -innanzitutto - dalla volontà di capire, di conoscere prima di giudicare. Per due giorni i commissari, provenienti da vari paesi europei, hanno visitato gli ambienti, parlato intensamente e ripetutamente con il personale e con i ricoverati, consultato documentazione e cartelle cliniche, analizzato l'istituzione nella sua complessità, la sua storia, il suo possibile futuro.

A conclusione di questo accurato, certosino lavoro ricognitivo la Commissione europea ha riconosciuto soprattutto una cosa: il lavoro durissimo, condotto tra mille quotidiane difficoltà, di quegli operatori sui quali a piene mani erano state, in precedenza, scaricate responsabilità che erano di altri.

E' risultato che il personale era stato trattato, sul versante mediatico, come vero e proprio capro espiatorio a fronte delle formidabili carenze di risorse economiche e di organico, carenze di un'entità sconosciuta alla gran parte degli altri paesi europei.

E' così avvenuto che la "gogna mediatica" (che aveva visto vittime, appunto, quegli operatori) sia stata rispedita ai mittenti: un accorato elogio, a firma del nuovo Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è, infatti, giunto al Direttore ed agli operatori dell'OPG barcellonese.

La morale di tutto questo è che gli OPG vanno senz'altro chiusi al più presto (anzi dovevano esserlo da decenni) perchè anacronistici e da tempo, ormai, impossibilitati ad adempiere il loro mandato istituzionale alla luce dei principi contenuti nella nostra Carta Costituzionale; **ma questo tanto atteso e voluto "superamento" non può e non deve penalizzare in alcun modo chi, senza risparmio di sé, ha, per lunghi anni, operato in queste realtà dimenticate da tutti.**

Barcellona PG 16/6/12

Settore Speciale FIMMG-AMAPI
Il Responsabile Regionale

pro tempore
